

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

NESSUNO SI SALVA DA SOLO

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **ODV**
Numero di iscrizione **2180**
Codice fiscale **92121210345**
Denominazione **SAN CRISTOFORO - UN PEZZO DI STRADA INSIEME**

SEDE LEGALE

Indirizzo **VIA DUCA ALESSANDRO, 56/3**
C.A.P. **43123** Comune **Parma** Provincia **PR**
Telefono **0521499156**
EMail **info@sancristoforo.org**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

PARMA

4. Area prioritaria di intervento

- 1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
- 2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
- 3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
- 4. promozione e sviluppo della **cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
- 5. promozione della partecipazione e del **protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
- 6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
- 7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
- 8. sviluppo di forme di **welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
- 9. sviluppo e rafforzamento della **cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
- 10. sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a **minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

Dall'analisi di persone con fragilità adulta, osservando persone in detenzione, ex detenuti e senza dimora, emerge un legame caratterizzato da una profonda difficoltà al loro reinserimento sociale lavorativo. Dati del PdZ del Distr. di Parma, IIPP e UDEPE, dimostrano che le difficoltà sono dovute a differenti fattori: difficoltà nell'usufruire ai servizi territoriali, mancanza di progetti individualizzati e difficoltà dei servizi di lavorare in sinergia. Altri fattori di criticità sono legati alle condizioni di vita, alle condizioni di emarginazione, indigenza, aumento delle situazioni di povertà assoluta caratterizzata da: assenza o scarsità di opportunità di lavoro, problemi abitativi, assenza di documenti, esclusione sociale, perdita dei riferimenti di sicurezza, solitudine e isolamento, resistenza del contesto socio-economico a superare pregiudizi culturali e chiusure.

In aggiunta a questo quadro di indigenza con gravi ripercussioni sociali, si noti quanto spesso la strada sia l'anticamera o la conseguenza di un percorso carcerario, ma come sia anche l'unico posto disponibile alla fine della detenzione.

L'operato del volontariato penitenziario e di quello di strada si estrinseca in varie forme: dal sostegno diretto, morale e materiale (accoglienza, distribuzione di beni di prima necessità, promozione di attività inclusive, lavorative, sportive, facilitazione degli incontri e dei ricongiungimenti con i congiunti, contatti esterni con gli avvocati). Frequenti sono le collaborazioni e connessioni tra le varie risorse formali, informali, primarie e secondarie che operano a sostegno della persona, attraverso la costituzione di reti tra le risorse socio-assistenziali del terzo settore e le istituzioni presenti sul territorio (Unità di strada di AUSL - servizio sociale comunale, IIPP, UDEPE). Allo stesso tempo il volontario "comunica" alla società la realtà delle persone reclusi e di quelle di strada con uno sguardo a 360°, evidenziando la vera dimensione di queste realtà così poco conosciute. Evidenzia, inoltre le criticità delle strutture carcerarie e di una società sempre più chiusa e schiava di stigmi e pregiudizi. Lo scopo ultimo è quello di sensibilizzare la comunità ed accorciare la distanza fra "dentro e fuori" e fra la cittadinanza e gli invisibili.

Le organizzazioni in rete nel progetto si propongono di accompagnare e sostenere le persone in difficoltà. Lo fanno sostenendo i loro bisogni primari e il loro percorso rieducativo, rappresentando un aiuto per un reinserimento concreto, un ponte di collegamento che tenta di ricucire lo strappo avvenuto con la società.

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1) sostenere i percorsi di vita delle persone detenute, ex detenute e i familiari attraverso l'attivazione di un punto di riferimento.
- 2) accompagnare il reinserimento sociale e lavorativo di alcune persone emarginate.
- 3) sensibilizzare i volontari/operatori e la cittadinanza alla cultura dell'incontro e della mediazione sociale.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

- Fase di consolidamento della rete

In questa fase si vogliono consolidare i rapporti all'interno della rete. Si definiranno i sottogruppi di lavoro in relazione alle due macro-azioni del progetto.

- Fase di realizzazione

Il progetto viene organizzato in due macro-azioni il cui intento è quello di sostenere ed aiutare persone emarginate e fragili, sensibilizzare i volontari delle associazioni e la cittadinanza alla cultura dell'incontro.

Azione 1 – sostegni e accompagnamento a persone senza dimora, detenute, ex detenute e familiari

- Creazione di un punto di incontro per favorire i contatti tra detenuti, ex detenuti famiglie, volontari e avvocati, con colloqui individuali.

A titolo di esempio si realizzeranno i seguenti supporti:

- servizio telefonico e di e-mail dedicata nel rispetto delle norme sulla privacy
- piccoli servizi materiali.
- consulenze per la preparazione del CV.
- orientamento alla riqualificazione professionale

Il punto d'incontro in centro città, sarà gestito dai volontari di Rete Carcere coadiuvato da alcune associazioni della rete ed avrà apertura settimanale. L'obiettivo è di diventare un punto operativo e di riferimento rivolto a ex detenuti, detenuti in misure alternative e loro famigliari. Un luogo per favorire il collegamento tra la città e la realtà carceraria, facilitando un dialogo costruttivo tra dentro e fuori e tra le varie associazioni operative in questo contesto.

- Realizzazione di un lab-officina per la riparazione di biciclette presso una struttura dell'Ass. San Cristoforo che mette a disposizione un'area esterna dove poter installare un gazebo da giardino dove sarà realizzato il corso. 6 persone emarginate individuate e seguite dalle associazioni usufruiranno di un corso di meccanica (gruppi di due persone per 3 cicli di 3 mesi) attraverso il quale apprenderanno abilità manuali e sperimenteranno una ripartenza personale tramite la presa di una responsabilità di un impegno.

Le ass. che collaboreranno nella realizzazione di questa azione sono: Ronda dei cuori, San Cristoforo e la rete di strada.

Il percorso permetterà di:

- promuovere sinergie tra realtà del territorio, favorendo il coordinamento delle attività mirato a rendere possibile un reinserimento socio-lavorativo;
- sostenere la logica dell'inclusione positiva, strategia vincente per la risocializzazione.

Azione 2 – sensibilizzazione alla cultura dell'incontro e alla mediazione.

I destinatari di questa azione sono le ass. attive nell'ambito della fragilità e della emarginazione; inoltre si intende sensibilizzare le comunità cittadina alla cultura dell'incontro e della mediazione sociale.

Nell'anno di progetto le associazioni della rete verranno accolte in uno spazio di ascolto sui temi del conflitto, dell'incontro e della mediazione.

L'accoglienza di soggetti con fragilità sociale (quali i destinatari del progetto) può creare tensioni, paure, irrigidimenti nei contesti di vita, di lavoro e della stessa accoglienza comunitaria. Attraverso alcuni strumenti del paradigma della Giustizia Riparativa si tenterà di immaginare luoghi dove 'fare comunità' e sperimentare 'responsabilità comuni'.

- Incontro tra le associazioni, le aziende e le coop. coinvolte in percorsi lavorativi.
- Incontri di sensibilizzazione su inclusione, accoglienza, lotta allo stigma e al pregiudizio coinvolgendo la comunità dove si situano le strutture di accoglienza.
- Organizzazione di eventi pubblici sui temi dell'accoglienza e cultura dell'incontro.
- a conclusione del progetto sarà organizzato un incontro di parola all'interno degli II.PP con persone ristrette, operatori, figure delle associazioni.

- Fase di monitoraggio e valutazione: il monitoraggio sarà periodico e condiviso.

Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati:

Si svilupperanno le collaborazioni già in essere con i Servizi sociali del comune di Parma, AUSL Parma, IIPP, UDEPE. Si avvierà un dialogo con aziende e coop. sociali.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

La partnership interassociativa è composta dalle seguenti associazioni: San Cristoforo, Rete Carcere ODV, La ronda dei cuori amici di Joe, Per ricominciare, ACAT Parma "il volo", Comunità di Sant'Egidio, SNUPI, Centoperuno, W4W – Women for Women, Il mondo di Oz.

Tutti i partner aderenti lavoreranno allo sviluppo delle azioni, condividendo competenze, risorse e problematiche emergenti per aumentare l'impatto della loro attività sui destinatari delle azioni e sulla comunità territoriale. Durante le riunioni di co-progettazione facilitate da CSV Emilia, è stato riconosciuto all'associazione San Cristoforo il ruolo di ente capofila con le seguenti mansioni: 1) convocazione e verbalizzazione delle riunioni fra i partner, convocate a cadenza mensile per tutta la durata del progetto; 2) coordinamento delle associazioni aderenti nelle fasi di pianificazione, organizzazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni progettuali, con convocazione di eventuali sottogruppi di lavoro e con il supporto di una figura retribuita dal progetto; 3) gestione e rendicontazione del budget di progetto con produzione di due report intermedi e uno a fine anno; 4) mantenimento del rapporto con CSV Emilia per consentire il monitoraggio del progetto e con Regione Emilia-Romagna per gli aspetti amministrativi e rendicontuali; 5) mantenimento e sviluppo delle sinergie già create per questo progetto con soggetti pubblici e privati del territorio.

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria		Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari		35
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)		
3. Giovani (entro i 34 anni)		
4. Anziani (over 65)		
5. Disabili		
6. Migranti, rom e sinti		
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale		50
8. Senza fissa dimora		6
9. Soggetti con dipendenze		30
10. Multiutenza		
11. Soggetti della comunità territoriale		50
12. Altro	(specificare) <input type="text"/>	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto		25

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

Risultati previsti:

Con questo progetto si intende consolidare la rete tra le risorse socio-assistenziali del terzo settore e le istituzioni presenti sul territorio, presupposti chiave per l'ottenimento di un sistema gruppale specializzato nel recupero e nella riabilitazione sociale di persone fragili.

Gli incontri, rivolti alle associazioni, aziende e coop. coinvolte in percorsi lavorativi si pongono diversi obiettivi (v.d. Azione 2): sensibilizzare le realtà che agevolano il reinserimento lavorativo e sociale sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza; accompagnare la rete delle associazioni nel reinserimento sociale dei soggetti fragili; coinvolgere la comunità nella costruzione di percorsi di responsabilizzazione collettiva.

Si intende infine, tramite lo sportello di Rete-carcere e in collaborazione con le altre associazioni della rete, agevolare la comunicazione 'dentro-fuori' dal carcere (detenuti-famiglia, detenuti-avvocati, famiglia del detenuto-avvocato, ...) creando uno spazio di accoglienza a cui fare riferimento.

L'affiancamento lungo tutta la durata e gli step del percorso di reinserimento sociale e quindi di sviluppo di indipendenza dei soggetti ridurrà la possibilità di ricadute in situazioni di marginalità.

Proponendo ad alcune persone senza dimora un corso di formazione di riparazione di biciclette si intende, non solo trasmettergli un'abilità pratica, ma anche responsabilizzarli in un impegno a cadenza periodica dove è necessaria una collaborazione e una comunicazione, seguendoli in modo individuale. Questo corso rappresenta una nuova possibilità lavorativa e un'occasione per riprendere contatto con la realtà sociale nella quale relazionarsi con un insegnante, una realtà comunitaria in cui il corso avrà luogo, un compagno di corso e un educatore. Nella consapevolezza che in pochi avranno la perseveranza di terminare il corso riterremo soddisfacente che almeno 4 su 6 riescano a terminare il percorso proposto (se uno dei partecipanti dovesse abbandonare verrà sostituito con un nuovo ingresso).

IMPATTO ATTESO

Queste azioni hanno lo scopo nel lungo periodo di stringere maglie della rete delle realtà che operano nell'ambito delle marginalità per ottenere una maggiore sinergia e una più proficua collaborazione che consentirà di ottenere più attenzione da parte delle istituzioni e una maggiore apertura e interesse della cittadinanza andando ad abbattere e a superare pregiudizi e preconcetti della marginalità sociale.

L'obiettivo non è solo raggiungere chi è già inserito nel settore ma anche coloro che ignorano la difficoltà che i soggetti hanno per potersi reinserire. In questo modo e con una proposta di sensibilizzazione alla nuova cultura dell'incontro si potrebbero diminuire le percezioni negative e fronteggiare in piccola parte la cultura dell'odio verso "l'ultimo sempre più ultimo".

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

Risorse economiche: attraverso gli incontri di sensibilizzazione alla comunità pensiamo di poter coinvolgere soggetti privati (aziende) del mondo cooperativo generando così un dialogo e un confronto che possa favorire il reinserimento lavorativo di soggetti fragili.

Competenze: gli incontri di sensibilizzazione saranno organizzati e tenuti da professionisti formati nel campo della mediazione dei conflitti e aiuteranno sia le ass della rete che le persone intercettate tramite le iniziative esterne a sviluppare una nuova cultura dell'incontro

Volontari: Il progetto non ha un'azione specifica volta alla ricerca di nuovi volontari; si porrà però la massima attenzione a realizzare una collaborazione fattiva dei 25 volontari delle associazioni della rete coinvolte.

Asset: per l'esecuzione dei progetti si utilizzeranno spazi associativi generando così quello scambio e "contaminazione" molto importanti sia per il reinserimento sociale delle persone fragili per la sensibilizzazione della società verso le stesse.

Rete: contiamo di poter consolidare la collaborazione e migliorare le sinergie inter-associative attraverso la prosecuzione di nuove iniziative formative e lo sviluppo di ulteriori azioni concrete a sostegno dei destinatari degli interventi.

12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

I beneficiari finali del progetto sono ovviamente le persone ascrivibili al campo della fragilità adulta; nello scenario degli interventi a supporto di queste persone si evidenziano anche gli operatori e volontari delle associazioni della rete e i soggetti istituzionali legati al mondo della detenzione, aziende, cooperative sociali e soggetti della società civile che possono essere coinvolti nel percorso di reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari.

Il punto d'incontro per detenuti ex detenuti e familiari sarà un luogo che darà un aiuto concreto rispondendo a necessità materiali legate alla vita quotidiana e favorirà il collegamento fra la città, la rete istituzionale e la rete del terzo settore, facilitando un dialogo costruttivo fra il dentro e il fuori e tra le varie associazioni impegnate in questo ambito.

Il laboratorio officina permetterà alle associazioni di strada di lavorare insieme condividendo un intervento il cui obiettivo è di favorire il reinserimento socio lavorativo di persone emarginate, in collaborazione con l'unità di strada AUSL e il Servizio Sociale del Comune di Parma.

Grazie al coinvolgimento di professionisti formati nel campo della mediazione dei conflitti crediamo di poter sviluppare un confronto e un dialogo tra i volontari della rete e di sensibilizzare una parte della comunità alla cultura dell'incontro attraverso iniziative e momenti dedicati.

13. CRONOPROGRAMMA

Azione

N. Denominazione

Collocazione temporale (Mese/Anno)

5/2021 6/2021 7/2021 8/2021 9/2021 10/2021 11/2021 12/2021 1/2022 2/2022 3/2022 4/2022 5/2022 6/2022 7/2022 8/2022 9/2022

01	Azione 1 - sostegni e accompagnamento a persone senza dimora, detenute, ex detenute e familiari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02	Azione 2 – sensibilizzazione alla cultura dell'incontro e alla mediazione.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Progettazione, amministrazione, rendicontazione - capofila	669,00
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	2.500,00
2.02 esperti per attività specifiche del progetto - az.1 e 2	3.250,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 attrezzature per laboratorio officina meccanica - az.1	900,00
3.02 attrezzature e materiali di consumo per punto di incontro - az.1	1.800,00
3.03 DPI (guanti, mascherine e igienizzante mani) - az.1 e 2	164,00
4. Spese per acquisto servizi	
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 incontri su temi dell'accoglienza e cultura dell'incontro	450,00
6. Rimborsi spese volontari	
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
9.01 commercilaista	500,00
Totale costi	10.233,00

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.233,00
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	10.233,00

Data stampa 25/02/2021